

La stampa estera: Cavaliere al tramonto. I lettori del New York Times parlano di un “buffone” a Palazzo Chigi

NEW YORK. L'inglese “Times”, la Bbc, il tedesco “Der Spiegel”, il francese “Le Figaro”, il “New York Times”, tutti unanimi nel dire: colpo duro per Berlusconi, si avvicina la fine. Ma i più severi sono stati i lettori americani, che sul sito del Nyt hanno detto la loro senza peli sulla lingua.

Berlusconi? Un buffone. Si crede un re con incarico a vita. Un membro della casta. Un imbarazzo per un'intera nazione. Il giudizio dei lettori è unanime: nessuno è al di sopra della legge e i tentativi di Berlusconi di evitare la giustizia ricordano simili tentativi fatti da George W. Bush e dal suo vice Dick Cheney.

«Spero che questo sia l'inizio della fine», scrive Barry Blitstein da New York mentre N.S. dalla Virginia esprime il timore che Berlusconi trovi un modo ulteriore per farla franca. «Temo che riesca a trovare altri modi per aggirare la legge», scrive nel sito mentre da Los Angeles Bernard afferma che la sua speranza è che anche il sistema giudiziario Usa riesca a essere tanto efficace quanto la Corte Costituzionale. È un sentimento simile a quello espresso da Jon David in New Mexico. «La legge italiana non è oltraggiosa come sembra: negli Usa un presidente non può finire sotto processo se non con 67 senatori su 100 che votino a favore dell'impeachment». Una dichiarazione azzardata che viene corretta da un altro lettore. «Negli Usa basta la maggioranza semplice della Camera per mettere sotto processo il Presidente, sono i due terzi del Senato a votare per l'impeachment», precisa L.G. di Brooklyn.

Sempre dal New Mexico il commento di Violet Smart. «Ho abitato per alcuni anni in Italia, un paese attanagliato in un triangolo fatto di fascisti, Vaticano e mafia. Berlusconi ha l'appoggio di tutti e tre oltre a controllare la maggioranza dei mass media». Conclude il canadese Bruce: «È incredibile che una democrazia occidentale possa dare tanto potere a un buffone».